

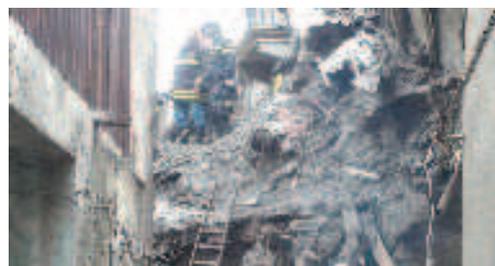
**CONCITA DE GREGORIO**Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>
**Filo rosso****Il rischio di vincere**

Certi giornali sono qualcosa di più di un contenitore di notizie e commenti. Certi giornali, specialmente in tempi politicamente incerti, sono una navetta che fa la spola fra chi legge e chi decide: vanno e vengono continuamente con il loro carico di domande e di risposte. Raccolgono, recapitano, restituiscono. Provano a tenere insieme molte voci, anche quelle dissonanti, e farne un coro che parli una lingua comprensibile. Chi fa un giornale non fa politica, non in senso stretto. Fa giornalismo, cioè racconta quel che accade. L'Unità fa da 86 anni giornalismo politico, cioè mette in comunicazione chi si riconosce in un'area di pensiero, di proposta e di ideali con chi li rappresenta e - si sarebbe detto una volta - detta la linea. Lo fa naturalmente in modo sempre diverso, cambia col tempo che cambia. Una lunga premessa, di cui mi scuso, per dire che l'Unità ha avuto in questi ultimi due anni di grande mutamento e a volte di disorientamento anche la funzione, per chi sta a sinistra, di mantenere aperto un luogo dove incontrarsi e parlare. È cresciuta, infatti. Un milione e mezzo di persone diverse visitano il nostro sito internet. Nessun altro luogo politico, a sinistra, è così affollato. Nessun'altra comunità è così giustamente esigente. Da giorni le lettere che ci arrivano - moltissime - chiedono notizie sulle elezioni regionali. Ne pubblichiamo tre, un piccolo campione: persone

che si rivolgono a Bersani, a Rosy Bindi, a Zingaretti. Domandano cosa stia succedendo, perché non si decida, come mai sia così difficile indicare candidati credibili e progetti semplici. Il rischio di perdere le regioni che il centrosinistra già governa è altissimo, come chiunque vede. C'è già chi, lo ha fatto Casini, parla del dopo elezioni per dire grosso modo che una sconfitta metterebbe in dubbio la segreteria appena uscita dal congresso. In fondo D'Alema dopo aver perso alle amministrative si dimise da presidente del Consiglio, osservano i blogger che forse non comprenderanno i giornali, come qualcuno sostiene, ma certo fanno opinione più di tanti parlamentari silenziosi. Lavorando da molti anni nei giornali e seguendo da decenni la politica italiana mi permetto di osservare che la strategia del silenzio sia un errore: bisogna che i leader rispondano ai loro elettori, che lo facciano comunicando anche eventuali difficoltà. Che restituiscano il credito di fiducia. Che spieghino cosa sta succedendo nella trama delle alleanze, con l'Udc nel Lazio e l'Idv in Puglia. Certo, avendo prima chiara la proposta che si intende avanzare. I toni di ieri fra Di Pietro e Letta il giovane non promettono niente di buono. I bisbigli sugli accordi già chiusi, a destra, nel Lazio neppure. Tacere, a ottanta giorni dal voto, semina disorientamento. Le elezioni non sono le primarie, non è altrettanto facile prevederle e controllarne gli esiti. Le conseguenze, in compenso, sono molto più pesanti. Per i cittadini che dovessero trovarsi governati da questa destra prima e più ancora dei candidati e dei leader che dovessero perdere la partita. Uno sguardo al bene comune e non al nemico interno, un po' di coraggio, visione. Nomi all'altezza della posta in gioco. Si rischierebbe di vincere, e in caso contrario persino la sconfitta sarebbe dignitosa.

**Oggi nel giornale**

PAG. 20-21 ■ ITALIA

**Messina, gli sfollati dimenticati ancora alloggiati in albergo**

PAG. 26-27 ■ MONDO

**Ecuador, il paradiso cancellato dalla Texaco**

pag. 32-33 ■ CULTURE

**800 metri di lusso, Burj Dubai il grattacielo più alto del mondo**

PAG. 28 ■ MONDO

**Usa, accesso libero per i sieropositivi**

PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

**Per Alcoa ultima fermata**

PAG. 42-43 ■ SPORT

**Quel che resta della Parigi-Dakar**

PAG. 44-45 ■ SPORT

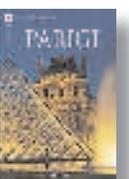
**Colomba e il Bologna, amore eterno**

PAG. 38 ■ SCIENZA

**Cosa fare per salvare la biodiversità**

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI